

Verso le elezioni in Olanda: la credibilità dei partiti sui diversi temi

Aldo Paparo, Lorenzo De Sio e Mathilde van Ditmars¹

13 marzo 2017

Come mostrato da [Emanuele, De Sio e van Ditmars \(in questo volume\)](#), i dati di sondaggio che abbiamo raccolto sull'opinione pubblica olandese includono informazioni riguardo il consenso e la priorità di una serie di importanti obiettivi di policy: analizzandoli abbiamo potuto mappare lo stato generale dell'opinione pubblica olandese e la struttura delle opportunità sulle dimensioni dei vari temi. Tuttavia, i dati che abbiamo raccolto includono anche informazioni riguardanti la *credibilità* di ciascuno dei diversi partiti. Sostanzialmente, agli intervistati veniva chiesto di indicare tutti i partiti che loro consideravano credibili nel raggiungere un particolare obiettivo. Riportiamo queste informazioni nella Tabella 1. Per ciascuno degli obiettivi, classificati in base al sostegno di cui beneficiano nell'elettorato olandese, riportiamo anche la priorità attribuita da coloro che desiderano l'obiettivo e la lista dei quattro partiti considerati più credibili per raggiungerlo, seguito dalla percentuale dei rispondenti (sempre in favore di quell'obiettivo) che li hanno indicati come credibili.

Partiamo con i cinque temi di *valence* (cioè gli obiettivi condivisi) inclusi nella nostra indagine, che per definizione godono di un consenso del 100% ([Stokes 1963](#)). Su questi, il solo partito che si classifica primo per più di un obiettivo condiviso è il liberal-conservatore Partito Popolare per la Libertà e la Democrazia (VVD), che si piazza primo su crescita economica e protezione dal terrorismo. Su entrambi, più di un olandese su tre considera credibile il VVD. Tuttavia, su quest'ultimo punto, il Partito per la Libertà (PVV) di Geert Wilders ottiene una credibilità molto simile. Il Partito del Lavoro (PVDA) è considerato il più credibile nel combattere la disoccupazione. 50Plus (50P) e il Partito Socialista (SP) sono a pari merito per il più credibile per l'assistenza agli anziani. Infine, il partito ecologista Sinistra Verde (GL) è il più credibile, come previsto, sulla protezione dell'ambiente. Ha il maggior vantaggio sul secondo partito più credibile

¹ Traduzione in italiano di Cristiano Gatti.

(più di 20 punti percentuali) fra tutti i temi di *valence*, anche se questo si verifica su un obiettivo che è meno saliente – approssimativamente 10 punti in meno nell'indice di priorità.

Da queste prime evidenze, possiamo dire che i partiti tradizionali sembrano essere piuttosto forti sui temi imperativi secondo gli elettori olandesi. Il maggiore sfidante (PVV) appare solo una volta tra i quattro partiti più credibili (piazandosi secondo su protezione dal terrorismo), complessivamente tra i cinque obiettivi generali. Per di più, più di un partito tradizionale mostra un punteggio di credibilità abbastanza alto sui vari obiettivi condivisi.

Sotto gli obiettivi condivisi, la Tabella 1 riporta anche i dati su 30 obiettivi divisivi. Su 15 issue posizionali abbiamo offerto agli intervistati due opposti obiettivi da raggiungere, e abbiamo chiesto loro di selezionare il loro obiettivo preferito. Poi, come per gli obiettivi condivisi, agli intervistati è stato chiesto di indicare i partiti credibili per l'obiettivo selezionato, e assegnare un livello di priorità a quell'obiettivo. Cominciamo la nostra discussione guardando ai quindici obiettivi che sono stati scelti dalla maggioranza degli elettori olandesi (cioè gli obiettivi con un sostegno maggiore al 50%). Su questi, ci sono sei diversi partiti considerati più credibili, e nessuno si classifica primo su più di tre obiettivi. Questi sono il Partito Socialista (SP), il PVV e i due attuali partner di governo – PvdA e VVD. Il partito socio-liberale Democratici 66 (D66) è chiaramente considerato il partito della libertà di scelta, poiché sono il partito più credibile su due obiettivi collegati, cioè l'estensione del diritto all'eutanasia e della legalizzazione della marijuana. Infine, e senza sorpresa, 50P è il più credibile per ridurre l'età per la pensione.

SP appare particolarmente credibile su welfare e disuguaglianza. Gode di un vantaggio in doppia cifra sul secondo partito più credibile (PVDA) sia sul ridurre le disuguaglianze di reddito sia sulla riforma sanitaria, dove più di un terzo degli elettori olandesi lo considera credibile. SP è anche il più credibile sull'abolizione dei prestiti studenteschi, ma qui solo un intervistato su sei ha selezionato il partito tra la lista dei credibili e un gruppo di altri partiti è sostanzialmente altrettanto credibile. Vale la pena sottolineare che questi tre temi sono abbastanza consensuali e importanti tra gli elettori olandesi. Essi sono condivisi da più dei due terzi degli intervistati e la priorità varia dal 64 al 73%.

Il PVDA appare come il partito dell'inclusione sociale e della sicurezza del lavoro. È il partito più credibile per mantenere aperte le frontiere e assicurare le prestazioni sociali per tutti i residenti. Tuttavia, entrambi questi obiettivi sono lungi dall'essere unanimi tra gli elettori olandesi. Anzi, sono tra quelli più controversi: in entrambi i casi non più del 57% degli intervistati è d'accordo. Tra i temi in cui il PVDA è il più credibile, l'unico che è largamente sostenuto nel nostro sondaggio riguarda la disposizione di legge per un contratto a tempo determinato dopo due anni. Questo è attualmente il più consensuale tra tutti gli obiettivi divisivi inclusi nella nostra indagine – al pari dell'introduzione dell'as-

sistenza per il fine vita. Tuttavia, su tutti questi temi che vedono primo il PVDA (quindi includendo la regolazione del mercato del lavoro) la frazione degli elettori olandesi che si fidano del PVDA non supera un terzo, e il vantaggio sul secondo partito più credibile è appena tra 1 e 3 punti percentuali.

Il VVD è il partito più credibile nel mantenere le attuali direttrici di politica estera e nel non aumentare le tasse sulle carni. Quest'ultimo è l'obiettivo più condiviso dei tre, con più del 70% degli intervistati a favore. Tuttavia, è uno dei meno importanti per gli intervistati olandesi, e solo un sesto del campione considera il VVD credibile nel raggiungerlo. Riguardo i due obiettivi connessi alla politica estera (rimanere in Europa e soddisfare i requisiti NATO per le spese per la difesa) c'è una opposizione abbastanza forte: più o meno il 40% del campione è contrario. Il VVD è percepito come credibile da una larga frazione degli intervistati che preferisce questi obiettivi (37 e 43%), e rimanere in Europa è particolarmente importante per loro, ma specialmente su questo obiettivo tutti i partiti tradizionali sono considerati abbastanza credibili.

Infine, il PVV emerge come il partito che rappresenta la demarcazione culturale e il populismo. Sull'accogliere meno rifugiati e richiedere agli immigrati di uniformarsi alla cultura olandese (obiettivi che sono condivisi rispettivamente dal 60 al 69% degli intervistati), il PVV mostra di gran lunga i vantaggi più larghi sul secondo partito più credibile (il VVD). Quest'ultimo è considerato credibile su entrambi i temi dal 19% degli intervistati, mentre il PVV è credibile per il 43% sull'assimilazione culturale e il 58% sui rifugiati. Questo è uno dei risultati più eclatanti di questa analisi: è il solo caso in cui un partito è considerato credibile su un obiettivo da più del 50% dei rispondenti. Questo significa che i vantaggi in credibilità sul VVD sono pari a 24 e 39 punti. Per contestualizzare queste cifre, nessuno altro partito su nessun altro tema ha un vantaggio superiore ai 14 punti. Inoltre, questi due obiettivi sono i due più importanti in termini di priorità di tutti quelli su temi posizionali (quindi escludendo i temi imperativi, ma includendo gli obiettivi minoritari, che sono selezionati da una frazione più piccola di intervistati, e quindi potrebbero essere facilmente più salienti per loro). Il terzo obiettivo su quale il PVV è il più credibile è legato al dare maggior voce al popolo: l'introduzione di referendum vincolanti.

Come accennato sopra, la Tabella 1 include anche i dati sui 15 obiettivi minoritari, quelli che hanno ricevuto meno sostegno tra gli intervistati olandesi rispetto ai loro obiettivi opposti (colorati in grigio). Qualcuno potrebbe obiettare che tali obiettivi non sono di grande interesse, poiché sono condivisi da una minoranza di elettori e come tali diventeranno difficilmente una politica di governo. Tuttavia, crediamo che in un sistema multi-partitico estremamente competitivo come quello che caratterizza l'Olanda, e in particolare in presenza di una perfetta rappresentanza proporzionale, anche questi obiettivi minoritari forniscano utili opportunità di competizione. Come sottolineato nella teoria della *issue yield*, per un piccolo partito che gode di un consenso del 10% dell'elettorato, anche una

politica sostenuta 'solo' dal 30% dei votanti può essere una opportunità molto remunerativa per la crescita elettorale ([De Sio 2010](#); [De Sio e Weber 2014](#); [De Sio, Franklin e Weber 2016](#)).

Prendendo quindi in considerazione gli obiettivi minoritari, due ulteriori partiti prevedibilmente si uniscono al club dei più credibili su almeno un obiettivo. Questi sono l'Unione Cristiana (CU) e il Partito per gli Animali (PVDD). CU è il partito più credibile nel non estendere il diritto all'eutanasia, mentre il PVDD è il più credibile nell'aumentare le tasse sulle carni. Questi obiettivi sono tra quelli meno condivisi, poiché solo il 21% degli elettori olandesi non vuole introdurre l'assistenza per il fine vita, e solo un po' di più vuole aumentare la tassazione sulle carni. Ad ogni modo, essi offrono a questi partiti un livello di consenso che è significativamente più alto dell'attuale base elettorale di ciascun partito: ecco perché, in linea con la teoria della *issue yield*, questi temi forniscono una formidabile arma di campagna per i due piccoli partiti.

Cosa interessante, su quasi la metà di questi obiettivi minoritari (7) il partito più credibile è quello che ha espresso il Primo Ministro per gli ultimi sei anni e mezzo – il VVD. Essi includono la regolazione del mercato del lavoro, la deducibilità dell'assicurazione sanitaria, i prestiti studenteschi, l'età di pensionamento, e altro. Tuttavia, questa evidenza è meno controintuitiva considerato che tutti e sette tali obiettivi hanno una chiara connessione con lo status quo, la maggior parte delle volte nella frase stessa (come 'mantenere l'attuale...', 'conservare l'attuale...'). Gli unici due obiettivi, tra i sette, che sono condivisi da più di un terzo degli intervistati olandesi (non introdurre i referendum vincolanti né la completa legalizzazione della marijuana), sono anche tra quelli meno salienti e gli unici sui quali il VVD, sebbene primo per credibilità, è considerato credibile da frazioni minime.

Il PVDA è il più credibile su due obiettivi minoritari, entrambi collegati (ancora una volta) all'inclusione sociale: il non ridurre i rifugiati e il non imporre l'assimilazione culturale; mentre SP è il partito più credibile per non aumentare la spesa per la difesa – sebbene solo il 14% degli intervistati lo abbia scelto, cosa che indica come elettori olandesi siano abbastanza rassegnati all'aumento delle spese militari.

Infine, il PVV è il più credibile partito su tre degli obiettivi minoritari, tutti che riguardano la protezione della cultura olandese, Segnatamente, questi sono chiudere le frontiere, abbandonare l'UE e lo sciovinismo nel welfare. Vale la pena di sottolineare che, su quest'ultimo, quasi il 50% degli elettori olandesi è d'accordo, e circa il 40% sugli altri due. Questo per sottolineare come questi non siano obiettivi condivisi da una esigua minoranza: sono anzi piuttosto condivisi tra l'elettorato olandese. Inoltre, essi sono il primo, il secondo e il quarto tra gli obiettivi minoritari in termini di priorità – solo la non riduzione dei rifugiati è a quel livello. E, come osservato sugli obiettivi maggioritari, il PVV è il più capace di differenziarsi dagli altri partiti: ha il più grande, il secondo e il quarto

Tab. 1 – Obiettivi condivisi e divisivi, in base al sostegno dell'opinione pubblica, con i partiti più credibili

Obiettivo	% Sostegno	% Priorità	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	D 1°-2°
Mantenere crescita economica	100%	79%	VVD 37%	CDA 26%	D66 24%	PVDA 20%	11%
Ridurre disoccupazione	100%	82%	PVDA 31%	SP 24%	VVD 24%	D66 22%	7%
Migliorare cura anziani e disabili	100%	81%	50P 32%	SP 32%	CDA 26%	PVDA 23%	0%
Combattere inquinamento	100%	70%	GL 47%	PVDD 26%	D66 17%	PVDA 14%	21%
Proteggere l'Olanda dal terrorismo	100%	85%	VVD 35%	PVV 32%	CDA 29%	D66 26%	2%
Aiutare a morire chi ha completato propria vita	79%	61%	D66 28%	VVD 18%	PVDA 17%	GL 15%	10%
Contratto a tempo indeterminato dopo 2 anni	79%	72%	PVDA 28%	SP 26%	GL 17%	CDA 16%	2%
Non aumentare tasse su carne	73%	53%	VVD 16%	CDA 13%	PVDA 11%	PVV 8%	3%
Ridurre diseguaglianze di reddito	73%	67%	SP 35%	PVDA 23%	GL 22%	D66 15%	12%
Abolire i prestiti studenteschi	73%	64%	SP 18%	D66 18%	PVDA 17%	CDA 15%	0%
Ridurre l'età pensionabile a 65 anni	69%	75%	50P 34%	SP 24%	PVV 17%	PVDA 13%	11%
Gli stranieri dovrebbero uniformarsi	69%	76%	PVV 43%	VVD 19%	CDA 13%	VNL 9%	24%
Abolire le deduzioni sanitarie	67%	73%	SP 34%	PVDA 20%	GL 18%	PVV 14%	14%
Rimanere nella UE	62%	76%	VVD 46%	D66 40%	CDA 36%	PVDA 36%	6%
Introdurre referendum vincolanti	61%	50%	PVV 18%	SP 12%	D66 11%	PVDA 11%	6%
Accogliere meno rifugiati	60%	79%	PVV 58%	VVD 19%	VNL 10%	CDA 9%	39%
Aumentare le spese militari	60%	62%	VVD 37%	CDA 26%	D66 16%	PVDA 13%	11%
Non chiudere le frontiere	57%	63%	PVDA 33%	GL 30%	SP 26%	D66 25%	3%
Legalizzare la coltivazione della marijuana	52%	53%	D66 27%	PVDA 20%	GL 18%	SP 13%	7%
No sciovinismo nel welfare	50%	53%	PVDA 27%	GL 26%	SP 23%	D66 18%	1%
Sciovinismo nel welfare	50%	67%	PVV 43%	VVD 18%	CDA 10%	VNL 8%	25%

Obiettivo	% Sostegno	% Priorità	Primo	Secondo	Terzo	Quarto	D 1°-2°
Non legalizzare la coltivazione della marijuana	48%	50%	VVD 16%	GDA 14%	PVDA 11%	SP 9%	2%
Chiudere completamente le frontiere	43%	74%	PVV 49%	VVD 12%	VNL 9%	PVDA 7%	37%
Non aumentare le spese militari	40%	51%	SP 14%	PVDA 11%	GL 10%	CDA 9%	3%
Continuare a fare arrivare rifugiati	40%	64%	PVDA 34%	GL 33%	D66 27%	SP 23%	1%
Non introdurre referendum vincolanti	39%	40%	VVD 27%	GDA 22%	PVDA 17%	D66 14%	5%
Uscire dalla UE	38%	63%	PVV 43%	PVDA 8%	SP 7%	VNL 7%	35%
Mantenere le deduzioni sanitarie	33%	59%	VVD 32%	GDA 20%	D66 18%	PVDA 11%	12%
Stranieri possono mantenere propria cultura	31%	54%	PVDA 37%	GL 31%	D66 28%	SP 23%	6%
Mantenere attuale età pensionabile	31%	63%	VVD 45%	GDA 37%	D66 33%	PVDA 31%	8%
Mantenere i prestiti studenteschi	27%	47%	VVD 24%	PVDA 14%	CDA 14%	D66 13%	11%
Non ridurre disegualanze di reddito	27%	52%	VVD 40%	GDA 19%	PVV 15%	D66 15%	21%
Aumentare la tassa sulla carne	27%	52%	PVDD 50%	GL 21%	VVD 12%	PVDA 12%	29%
Non imporre contratto dopo 2 anni	21%	52%	VVD 30%	GDA 17%	D66 16%	PVDA 14%	13%
Non aiutare a morire chi ha completato vita	21%	61%	CU 30%	GDA 27%	SGP 26%	PVDA 7%	3%

più grande vantaggio sul secondo partito più credibile. Solo sullo sciovinismo del welfare, il vantaggio è inferiore ai 30 punti percentuali nonché a quello fatto segnare dal PVDD sulla tassa sulle carni.

Nel complesso, la situazione che emerge dai dati qui presentati mostra come il sistema partitico olandese sia complesso e frammentato. Tuttavia, i nostri dati indicano anche che il sistema non sembra essere estremamente polarizzato. La sola segmentazione significativa che emerge separa il PVV da tutti gli altri partiti. Al contrario, la lunga tradizione di cooperazione tra le élite (Lijphart 1968) sembra avere solide basi nella società olandese. Le nostre analisi mostrano chiaramente che gli elettori tendono ad assegnare la patente di credibilità non solo al loro partito, ma anche ad altri partiti – che forse hanno sperimentato responsabilità di governo concomitanti o comunque ripetute. Per confermare questa affermazione presentiamo la Tabella 2, che riporta per ogni partito, le intenzioni di voto ricevute nel nostro sondaggio (come percentuali su tutti gli intervistati) e i punteggi medi di credibilità su obiettivi condivisi e divisivi, nonché il rapporto tra questi. Possiamo vedere che, per tutti i partiti tradizionali, la quota di elettori che li considerano credibili è molto più grande dei loro elettori. L'unico partito rilevante per il quale questo non è vero è il PVV. Questo è particolarmente evidente sugli obiettivi condivisi. L'Appello Cristiano Democratico (CDA), PVDA, VVD, GL e D66 hanno tutti almeno il doppio della credibilità rispetto ai voti. Si consideri solo il caso di CDA, una volta elemento pivotale del sistema partitico olandese, che sin dalla sua fondazione negli anni Settanta ha partecipato a quasi tutti i governi, esprimendo il Primo Ministero in molti di questi. I nostri dati mostrano che non è mai il partito più credibile (non in uno solo dei 35 obiettivi), ma è tra i primi quattro partiti più credibili su tre dei cinque obiettivi condivisi, con una credibilità media del 23% nell'intero elettorato – mentre solo il 10% intende votarlo.

In conclusione, la nostra indagine mostra che nel frammentato sistema partitico olandese, la multi-dimensionalità dei temi di policy fornisce una molteplicità di scelta di competizione. In particolare, noi abbiamo mostrato che i vari partiti sono stati capaci di sviluppare una vera e propria issue ownership (Budge e Farlie 1983; [Petrocik 1996](#)), e che tali schemi di credibilità richiamano il relativamente piccolo set di temi che questi partiti di solito enfatizzano, in linea con le predizioni della teoria della *issue yield*. Il PVV possiede la demarcazione culturale, come il PVDD possiede la protezione degli animali, e GL la protezione ambientale. Il D66 è il partito della libertà di scelta sui temi etici, 50P è il partito degli anziani, il SP è il partito per l'aumento del welfare, il CU è il partito pro-vita, il PVDA è il partito dell'inclusione sociale, mentre il VVD è associato con i temi economici e, più in generale, con il mantenimento dello status quo. Ma il loro possesso sembra molto meno forte poiché alcuni partiti sono altrettanto credibili.

Infine, i nostri dati mostrano che i partiti tradizionali olandesi potrebbero avere problemi nell'enfatizzare i temi posizionali, poiché sono generalmente

Tab. 2 – Percentuali di voto al partito e valutazioni di credibilità nell'intero campione

	CDA	PVDA	VVD	GL	SP	D66	CU	SGP	PVV	PVDD	50P	DENK	FVD	VNL
Intenzioni di voto	10%	7%	12%	10%	13%	11%	3%	2%	17%	4%	6%	1%	3%	1%
<i>Credibilità media</i>														
Obiettivi condivisi	23%	22%	23%	24%	21%	22%	12%	9%	14%	9%	11%	3%	4%	4%
Obiettivi divisivi	15%	17%	18%	13%	14%	15%	7%	6%	15%	5%	5%	3%	3%	4%
<i>Rapporto (credibilità/voti)</i>														
Obiettivi condivisi	2.3	3.2	1.9	2.4	1.6	2.0	3.9	4.4	0.8	2.2	1.8	2.8	1.2	4.4
Obiettivi divisivi	1.5	2.4	1.5	1.3	1.1	1.3	2.3	2.9	0.9	1.2	0.8	2.6	1.0	3.5

meno credibili di altri partiti di nicchia che si dedicano in particolare a quello specifico obiettivo. Inoltre, come residui di un tempo grandi partiti piglia-tutti (Kirchheimer 1966), essi potrebbero allontanare parte della loro base elettorale ponendo un forte accento su obiettivi divisivi. Al contrario, sembrano meglio equipaggiati per campagne su temi di *valence*. I nostri dati indicano chiaramente che essi godono di maggiore credibilità nel raggiungere i relativi obiettivi condivisi, e, inoltre, che tali obiettivi sono particolarmente importanti per gli elettori olandesi.

Riferimenti bibliografici

- Budge, I., e Farlie, D. (1983), *Explaining and Predicting Elections: Issue Effects and Party Strategies in Twenty-Three Democracies*, Londra, Allen & Unwin.
- De Sio, L. (2010), 'Beyond "position" and "valence". A Unified Framework for the Analysis of Political Issues', *EUI Working Paper*.
- De Sio, L., Franklin, M. N., e Weber, T. (2016), 'The risks and opportunities of Europe: How issue yield explains (non-)reactions to the financial crisis', *Electoral Studies*, 44, pp. 483-491.
- De Sio, L., e Weber, T. (2014), 'Issue Yield: A Model of Party Strategy in Multi-dimensional Space', *American Political Science Review*, 108(04), pp. 870-885.
- Emanuele, V., De Sio, L., e van Ditmars, M. (2018), 'Verso le elezioni in Olanda: temi del dibattito, consenso e priorità', in Emanuele, V., e Paparo, A. (a cura di), *Dall'Europa alla Sicilia. Elezioni e opinione pubblica nel 2017*, Dossier CISE(10), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 23-29.
- Kirchheimer, O. (1966), 'The Transformation of the Western European Party Systems', in LaPalombara, J. e Weiner, M. (a cura di), *Political Parties and Political Development*, Princeton, Princeton University Press, pp. 177-200.
- Lijphart, A. (1968). *The Politics of Accommodation: Pluralism and Democracy in the Netherlands*, Berkeley, University of California Press.
- Petrocik, J. R. (1996), 'Issue Ownership in Presidential Elections, with a 1980 Case Study', *American Journal of Political Science*, 40(3), pp. 825-850.
- Stokes, D. E. (1963), 'Spatial Models of Party Competition'. *The American Political Science Review*, 57(2), pp. 368-377.